

IL QUIRINALE

L'insolita coabitazione fra Colle e Palazzo Chigi

Marcello Sorgi

IL
TACCUINO

Quell'invito a liberarsi delle polemiche

MARCELLO SORGI

La serie di reazioni positive – tra l'altro, le prime a entrare in circolazione subito dopo la fine del messaggio del Presidente Mattarella – dei leader del destra-centro inaugura una sorta di coabitazione tra il Quirinale e Palazzo Chigi, dai toni inattesi. Finora infatti la premier Meloni aveva mantenuto una convivenza pacifica ma guardinga, con qualche interruzione dovuta al temperamento del Presidente del Senato La Russa, cofondatore di Fratelli d'Italia. E tuttavia la sensazione proveniente dai nuovi inquilini dei Palazzi più importanti era stata quella di una reciproca sopportazione con il Presidente, legata alla plateale differenza di culture e posizioni politiche. Il continuo rilancio della riforma presidenzialista aveva fatto il resto, contenendo un non esplicito ma intuibile avviso di sfratto per il Capo dello Stato riletto solo un anno fa. E deciso, come ha confermato nell'ottavo messaggio, a considerare il suo a tutti gli effetti un "secondo mandato" e non una provvisoria assegnazione in attesa di un candidato più vicino alla nuova maggioranza. Probabilmente Meloni non si aspettava che Mattarella facesse così chiaro riferimento alla novità di una donna al Palazzo Chigi e al diritto di tutte le forze politiche –

quindi adesso della destra – di cimentarsi con la sfida del governo. Lo ha preso come «un incoraggiamento» e sicuramente ha interpretato bene le parole del Presidente. Ma questo significa riconoscere anche che quando il Quirinale esprime le sue riserve sul lavoro dell'esecutivo, chiedendo correzioni o riscritture dei provvedimenti com'è avvenuto nelle prime settimane di attività della premier e dei suoi ministri, lo fa perché questo risponde ai suoi precisi doveri. Analogamente si possono considerare alcuni passaggi della seconda parte del messaggio, ad esempio quando ha invitato (non solo la destra) a uscire dalle polemiche sul passato e a guardare avanti; oppure quando ha ricordato l'importanza di far pagare le tasse, e dunque di non favorire, neppure involontariamente, l'evasione fiscale, per la buona salute della Repubblica. Dopo quella di Meloni, le reazioni di La Russa, Salvini, Tajani e Berlusconi segnalano che il senso del discorso è stato percepito. In tutte le sue parti. Ed è un buon modo di cominciare l'anno. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

